SVOLTA A VARSAVIA.

Arrivo al *fotofinish* per le presidenziali: 51,7 a 48,3
Toni moderati tra i vincitori. Ha perso anche la Chiesa

Aleksander Kwasniewski saluta i sostenitori dopo la vittoria elettorale in Polonia. Sopra, la moglie Jolanta

Alik Keplicz/Ap

La moglie Jolanta e uno scandalo

Jolanta, la giovane e graziosa moglie del neo presidente polacco Aleksander Kwasniewski, è venuta alla ribalta della cronaca per uno scandalo esploso in piena campagna elettorale. Il giornale Zycie Warszawy ha scritto che fra gli azionisti della Polisa, una società d'assicurazioni, figuravano molti membri della ex-nomenklatura comunista, oppure *le loro consorti.* Tra queste le mogli di Kwasniewski e del primo ministro. Kwasniewski ha dapprima negato di sapere degli investimenti *della moglie, poi* ha spiegato di non avergli denunciati nella dichiarazione dei redditi perche lui e Jolanta vivono in regime di separazione di beni.

Kwasniewski passa per un soffio

La Polonia detronizza l'uomo di Solidarnosc

Aleksander Kwasniewski, 41 anni, candidato della sinistra democratica, è il nuovo presidente della Polonia. Nel ballottaggio con il capo di Stato uscente Lech Walesa ha ottenuto il 51,72% dei consensi. Al rivale è andato il 48,28%. «La ruota della storia torna all'indietro» commentano i pessimisti nel campo degli sconfitti. Ma tra i vincitori predominano toni moderati. Kwasniewski dovrà cercare l'intesa con l'altra metà della Polonia che non lo ha votato.

DAL NOSTRO INVIATO
GABRIEL BERTINETTO

■ VARSAVIA. Ha vinto Aleksander Kwasniewski e i pessimisti, coloro che più aspramente l'avevano avversato, ora apocalitticamente gridano che la ruota della storia ha fatto un giro completo all'indietro. *Difficile accettare che mezza Polonia*, anzi per la precisione il 51,7% dei votanti, abbiano voltato le spalle a Solidarnosc ed al suo capo carismatico, il simbolo vivente della resistenza al comunismo e del suo pacifico rovesciamento. Difficile ammettere che il paese è cambiato rapidamente e non bastano più i meriti del passato per convincere [illegible] all'altezza delle sfide del presente. Milioni di cittadini evidentemente [illegible] la memoria corta [illegible] l'editoriale di Zycie Warszawy, quotidiano che ha abbracciato in pieno, con zelo quasi missionario, la causa di Walesa. Il *sistema comunista non ha ancora* pagato i suoi conti e i suoi funzionari già riflessono la ragnatela dei loro legami politici ed economici.

Il messaggio

Al catastrofismo che impregna lo stato d'animo di una fetta consistente dello schieramento sconfitto corrisponde sul fronte opposto una soddisfazione che fortunatamente rifugge dal trionfalismo. [illegible]

[illegible]

La stanchezza

«Ha prevalso la nostra stanchezza nei confronti di Walesa e delle sue guerre al vertice, la stanchezza verso la retorica di Solidarnosc e l'aggressività clericale» [illegible]

[illegible]

Kwasniewski prevale tra operai, impiegati, contadini ed ha quasi il 60% dei voti espressi dai disoccupati. Con lui c'è il mondo del lavoro o di chi vorrebbe entrarne a far parte. Con lui c'è la maggioranza dei giovani, mentre pensionati e casalinghe appoggiano Walesa, che è preferito anche da tre quinti degli imprenditori. Il sudest montanaro e tradizionalista si schiera in massa con il candidato suggerito dalla Chiesa cattolica. Il nordovest industriale e sviluppato si orienta in senso opposto. Ecco la nuova Polonia di cui bisogna tenere conto, che articola le proprie propensioni politiche almeno parzialmente in *funzione del rapporto tra* le condizioni di vita, la situazione sociale ed economica e le proposte di chi aspira a governarla. Anche se lo *spartiacque statistico non è sempre* così netto da poter liquidare come secondari i fattori di tipo ideologico, emotivo, i pregiudizi che affondano lunghe radici nelle divisioni e sofferenze del passato.

Mazowiecki

La campagna elettorale aveva avuto momenti di aspra contrapposizione proprio sul terreno ideologico. Tra coloro che hanno rifiutato tale logica è Barbara Labuda, deputata, *già membro dell'«Unione* della libertà», il partito di Mazowiecki e Kuron. Da tempo Labuda ha abbandonato gli ex-compagni di tante lotte con Solidarnosc contro il regime comunista. Al ballottaggio ha apertamente sostenuto Kwasniewski, spiegando di voler «vivere in una paese senza censura religiosa ed ideologica». Come militante nei movimenti femminili Labuda apprezza che il candidato della sinistra abbia sostenuto che *non firmerà alcuna legge* restrittiva nei confronti del diritto all'aborto. Ma Labuda va oltre nel motivare l'appoggio al rivale di Walesa. «È *un politico pragmatico, responsabile*, competente, non è aggressivo nei confronti degli avversari. Insomma impersona il modo di governare del futuro». L'ex attivista di Solidarnosc non ha remore nel sottolineare con soddisfazione che Kwasniewski «non metterà il dito nelle piaghe per creare antagonismi sociali o cercare l'avventura». Lo «continua» sono contrari a riproporre gli integralismi del passato. «È assurdo credere che torni il *comunismo. Ormai in Polonia* tutto è cambiato e il pluralismo politico, libertà di espressione, l'economia di mercato. Come si può pensare che tutto si cancelli di colpo e si ripiombi nella situazione di prima». Altrettanto ragionevoli ci sul fronte opposto mostravano alla vigilia del voto gli elementi moderati della coalizione pro-Walesa [illegible] un anacronistica crociata anticomunista. «Non sarebbe una catastrofe *se perdessimo*» ammetteva ponderando bene le parole Andrzej Stelmachowski, professore di diritto, ex presidente del primo Senato *post-comunista, amico personale* del cardinale Glemp. «Per quanto riguarda la Chiesa è logico che propenda per un candidato che rappresenta i valori cristiani. Ma è temprata da decenni di convivenza con il comunismo. Figuriamoci se non potrebbe vivere senza il Concordato qualora Kwasniewski [illegible] la ratifica. Come credente potrei perfino dire che da un clima di confronto ideologico il cattolicesimo esce rafforzato. Se escludiamo ovviamente il periodo atroce dello stalinismo, successivamente è noto come la Chiesa abbia avuto tanta influenza sulla società nonostante e contro il potere comunista».

Lo sconfitto: «Accetto la lezione ma al passaggio dei poteri io non ci sarò»

La rabbia di Walesa: «Non lo vedrò»

Il solito Walesa facondo, ma incapace di nascondere il disappunto per la sconfitta. «Ho ricevuto una lezione, le lezioni costano», incontra la stampa presso il suo comitato elettorale. «Rispettiamo la decisione presa democraticamente dalla maggioranza» esordisce, ma poi scarica su Kwasniewski pesanti accuse. *Ha vinto solo grazie alle bugie*». E annuncia: «La trasmissione dei poteri ci sarà, ma non sarò certo io ad occuparmene. Non lo incontrerò».

DAL NOSTRO INVIATO

■ VARSAVIA. Battagliero, scherzoso, un impetuoso con l'avversario per il quale non mostra alcuna *stima* [illegible] opposizione dura, nessuna cooperazione. Così Lech Walesa al primo giorno da ex presidente. Nella sede del suo comitato elettorale [illegible]

[illegible]

Il presidente sconfitto Lech Walesa

Skarzynsk /Ansa

Praga: «Non si torna al passato»

Per il premier della repubblica *Ceca Vaclav Klaus*, leader del partito liberal conservatore di destra «Ods», la vittoria alle elezioni presidenziali polacche di Kwasniewski *non significa un* desiderio dei polacchi di ritorno al passato nè rappresenta un cambiamento di linea politica, ma esprime solo la volontà di un cambiamento alla testa dello Stato. Il premier ceco ritiene – riferisce agenzia ufficiale Ctk – che la Polonia continuerà nella sua trasformazione della società e manterrà le priorità di politica estera, che sono condivise dal governo di Praga

COME DICI *che si dice*?
a) Rùbrica
b) Rubrìca
Avete la soluzione? Telefonate subito oggi: parteciperete all'estrazione di uno Zingarelli 1996.
A domani per vincere un altro premio intelligente Zanichelli.
Giocate telefonando oggi dalle 9.00 alle 17.00: 02/33103697
ZANICHELLI